

La Goliardia è una troia**(che ti Scopa Nel culo e non ti Fa Neanche le coccole dopo)**

Bel titolo eh?! Ora che ho la vostra attenzione posso tediarevi con un bell'articolo articolato ed a tratti introspettivo.

"Goliardia è cultura e intelligenza, è amore per la libertà e conoscenza delle proprie responsabilità sociali davanti alla scuola di oggi e alla professione di domani. (omissis)". Bella definizione: aulica, nobile, politica... e come tale, purtroppo, nulla di più distante dalla realtà. Non fraintendetemi, rispetto e condiviso in tutto quanto convenuto nel 1969-23, ma la realtà è che la Goliardia spesso è tutt'altro per chi la vive.

Ricordo quella tipa dei primi anni dell'università: bellissima, simpatica, esuberante, accollativa, aveva la fama di darla un po' a tutti, ma nessuno la considerava una troia: chi ci andava lo faceva perché la amava davvero, e lei ricambiava a tutti quell'amore, in egual misura. Né più né meno.

Anch'io ci sono stato, mi ero iscritto all'università quasi solo per conoscerla; una storia bellissima, fatta di giochi, risate, spensieratezza e libertà, mi ha donato i non-ricordi più belli che un ventenne possa scordarsi. Era proprio bellissima. Poi, non so il perché (evviva 'sti non-ricordi), le cose tra noi sono cominciate a cambiare: io l'amavo ancora, e anche lei mi amava, lo so... forse ci amavamo troppo, fatto sta che non riuscivo più a reggere tutto quell'amore e sono, come si suol dire, andato a "prendere le puglie". Un modo poco onorevole di chiudere una storia, lo ammetto, una scelta forse dettata dall'inesperienza, dalla gioventù, e la mancanza di virtù. Ma così fu, e nulla più....

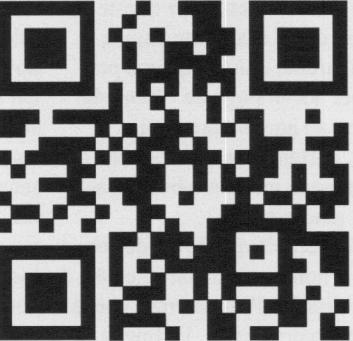
Le nostre strade si sono re-incrociate per caso pochi anni fa, mi ha riconosciuto lei, io manco l'avevo vista... il solo sentire la sua voce mi ha fatto battere il cuore come il giorno che ci siamo conosciuti. Era ancora bellissima. Mi ha chiesto di rivederci una sera e non ho saputo dirgli di no, dopotutto glielo dovevo considerato il modo in cui (non) ci siamo salutati l'ultima volta; ma la mia vita ormai aveva preso una direzione diversa, non sono più quello di dieci anni fa e so che non mi lascerò trasportare dai ri-

E allora, amore mio, se ancora mi vuoi ti chiedo una sola cosa: scacciarmi, e chiamami troia!!

**Lord Grattinomatic Jimi Hendrix
XIII Principe dei Signori del Castello**



"**L'ormai stanco e debilitato Reggente, nonostante i suoi epatici sforzi, non regge più il confronto col Popolo che egli stesso ha cresciuto.... e capisce che forse il suo momento è giunto...**"



Orari d'apertura 7:30-20:30.

**Orario d'apertura prolungato in occasione
d'feste e serate particolari.**



**Trattamento speciali a studenti e goliardi
Mercato coperto piazza Ghiaia**



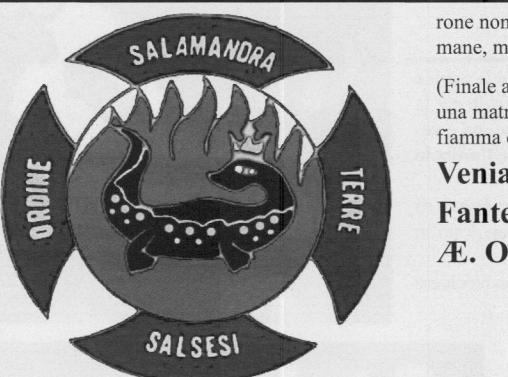
Viaggio nella testa di una matricola secondo Salamandra
(un racconto d'autore)

... e con questo titolo così accattivante si tenta di raccontare e rendere avvincente un immaginario familiare a tutti, poiché siamo, siamo stati e saremo per sempre matricole.

Per dare inizio a questo viaggio consiglio ai lettori di chiudere gli occhi, immaginare se stessi più piccolini, con quattro zampe, pelle viscida, qualche macchia gialla qua e là ed entrare letteralmente nella testa di una matricola sotto forma di Salamandra. L'unico accesso al cranio che sembra non troppo tortuoso sfidando le leggi dell'anatomia è l'orecchio; Quindi facendo cic-ciac con le nostre zampette ci si inoltra nel canale uditivo. Dall'alt...ura di una collina di cerume all'altra, la Salamandra sguiscia emettendo gemiti di piacere nel sapere di essere nella testa di una nuova matricola, un essere così putrido che forse una volta cresciuto potrà portare a qualcosa di buono (forse). Superato il timpano, l'animaletto pieno di speranza e così bramoso di trovare un cervello che trasudi cultura e intelligenza, ma non trova neanche un pizzico di sale ad aspettarlo: una landa triste, buia e fredda, un luogo veramente desolato dove, tuttavia, una qualche forma di vita potrebbe esserci stata. La paura di non trovare nulla assale la lucertolina che poveretta così desiderosa di Bacco, Tabacco, Venere e canosenza, rimane a secco.

Il viaggio si direbbe finire qua, nella tristezza della terra bruciata da un vissuto inconsapevole ed insignificante.

In ogni modo un ambiente così desolato potrebbe essere tale solo per coloro che non hanno occhi per vedere o, meglio ancora, per cogliere l'invisibile. Quindi per affrontare ciò che non si è dato vedere, la Salamandra ricorre ad un metodo infallibile: bere 69 bocci



di Bacco. Ed ecco allora che qualcosa accade. La pupù che c'è nel cervello ogni tanto emette qualche radiazione e bottiglia dopo bottiglia l'anfibio intravede un fiole spiraglio di luce. La domanda sorge spontanea: "sarà forse il sole che splende sui colli di Salso, quel sole di cui porto i colori, quel sole dalle fiamme che a me tanto piacciono?"

Certo che no. Si tratta di una cellula raggrinzita, sola al suo destino, che raramente qualcuno osa chiamare neurone. Si parla di questa cosa solo nelle leggende più antiche e si pensa sia di origine mitologica.

Ed ecco allora che l'uodele si avvicina barcollando per verificare. Nota che ad emettere luce è una piccola fiammella che si sta spegnendo, ancora alimentata chi sa se da semplice soffio vitale, o da sete di conoscenza, o in modo più probabile da una sete più istintiva (si spera non quella di sangue).

Così annebbiata dall'alcol e inconsapevolmente consapevole di ciò che sta per fare, essendo così affezionata al fuoco delle fiamme e alle fiamme del fuoco, decide di fermarsi a curarlo secondo le tre divinità: al neurone viene dato Bacco per renderlo più turgido, viene dato Tabacco per permettergli di esalare sbuffi di sapere e viene data Venere per soddisfare tutte le pulsioni più nobili dell'animo umano. Con tutto questo carburante la fiammella del neu-

Sia lodato il suo nome !

...sempre sia lodato...

Dimenticavo... io e Lord Picus abbiamo avuto un solo Bui...

Caro Lord Grattinomatic... grazie!

PS Adesso tocca voi... per digiorno

**Lord Defensor
II et X Principe
SdC**



CARICAT!
MILITARIA E COLLEZIONISMO
BORGO PICCININI, 1 - 43121 PARMA
TEL. 0521/282125

rone non può far altro che iniziare a bruciare e ardere di gioia. La pupù nel cervello rimane, ma almeno sarà una pupù illuminata.

(Finale ad effetto) Forse è proprio questa la cosa più bella di un viaggio nella testa di una matricola; rendersi conto di quanto stero ci sia, ma una volta trovata una piccola fiamma di speranza starle vicino in modo che non abbia mai fine. Fine.

Venia

Fante di Salamandra

Æ. O.S.T.T.SS.

